



TEATRO ROSSINI - LUGO

CONTRO AMORE

**FRANCESCA BONCOMPAGNI
MARCO MENCOBONI**

SABATO 12 NOVEMBRE 2022 - ORE 20.30

Contro Amore

Francesca Boncompagni

Soprano

Marco Mencoboni

Clavicembalo

Marcantonio Cavazzoni (1485ca – 1569)

Madame vous avez mon coeur

Recercari Motetti, Canzoni, Libro primo, Venezia, 1523

Giovanni Felice Sances (1600 -1679)

Da' più profondi orrori

da Cantade Libro Quarto, Venetia, 1636

Accenti queruli spiegate all'aure

da Cantade Libro Secondo, Venetia, 1633

Bartolomeo Barbarino (1568ca-1617ca)

Clori mi diede un bacio

da Madrigali di diversi autori, Venetia 1606

Domenico Mazzocchi (1592-1665)

Contro Amore

da Musiche sacre e morali, Roma 1640

Rocco Rodio (1530ca-post 1615)

Ricerca seconda

dal Libro di Ricerche Napoli, 1575

Mario Agatea (1620-1699)

I pianti d'un Core

da Canzonette per Camera a Voce sola di diversi Autori, Bologna 1670

Sigismondo d'India (1582-1629)

Intenerite voi, lagrime mie

Quella vermiglia rosa

da Musiche da Cantar, Milano 1609

Giovanni Maria Trabaci (1575-1647)

Durezze e ligature

Consonanze stravaganti

dal primo libro di Ricerche Canzone francese et Capricci, Napoli, 1603

Barbara Strozzi (1619-1677)

Che si può fare

da Arie di Barbara Strozzi, Venezia 1664

Girolamo Frescobaldi (1583 –1643)

Partite sopra Follia

da Toccate d'intavolatura di cimbalo et organo Libro 1°, 1637

Domenico Obizzi (1612ca -1630ca)

Ah Clori, ah rabbiosetta

da Madrigali e arie a voce sola, Venezia 1627

Contro Amore

L'Amore è il protagonista di questo concerto, l'Amore che toglie il fiato attraverso tutte l'emozioni che è capace di evocare. L' Amore rabbioso e funesto di Proserpina che risale dagl'inferi per cercare il suo severo e traditore Plutone (Sances). L' Amore insaziabile e libertino di un giovane che gode contemporaneamente delle grazie di Clori, Armilla e Filli (Barbarino). L'Amore nemico, perfido e crudele che rende la vita un Inferno (Mazzocchi). Quello che chiede pietà, la pietà pretesa da chi promette eterna fedeltà, quello dolce di chi aspetterà di appassire come un fiore mai colto (D'India). C'è poi l'Amore melanconico tipico delle note dolenti della più grande compositrice donna del Barocco (Strozzi) e poi, in conclusione, il simpatico gioco erotico di Fileno e Clori dove i baci facilmente si trasformano in ingordi morsi sensuali (Obizzi). Il tutto in un continuo alternarsi di gioia e dolore dove anche quest'ultimo, tema costante della letteratura poetica seicentesca, nel suo malinconico crogiolarsi si trasforma in fin dei conti in un sottilissimo piacere. A sostegno di tutto il repertorio il clavicembalo, lo strumento principe del barocco italiano artefice anch'esso, grazie all'arte dei compositori che per esso hanno scritto, di una grande capacità evocativa.

Marcantonio Cavazzoni. Fino al 1512 fu alla corte di Urbino, quindi si stabilì a Venezia come contraltista presso la cappella di S. Marco, incarico che mantenne fino alla morte. La sua produzione consiste pressoché esclusivamente in un volume pubblicato a Venezia nel 1523.

Giovanni Felice Sances. Nato a Roma, dal 1636 fu tenore nella cappella dell'imperatore Ferdinando II d'Asburgo, e continuò a servire presso la corte imperiale sotto gli imperatori Ferdinando III e Leopoldo I. È considerato insieme a Carissimi uno dei grandi compositori della scuola romana.

Bartolomeo Barbarino. Detto il Pesarino. Cantore e liutista presso San Marco a Venezia è stato uno dei primi monodisti del '600. I suoi due libri di madrigali a voce sola, raramente eseguiti, esprimono meglio di chiunque altro l'essenza dell'affetto barocco. Ha pubblicato anche un libro di Mottetti sacri, sempre a voce sola.

Domenico Mazzocchi. Fu al servizio di potenti aristocratici, come la famiglia Borghese, il cardinale Odoardo Farnese e il cardinale Maffeo Barberini, poi eletto al soglio pontificio col nome di Urbano VIII. Mazzocchi fu il primo a usare il semitono enarmonico e i segni del crescere, del diminuire, del piano e del forte, adottati ben presto da tutti i compositori di musica sacra.

Rocco Rodio. Scipione Cerreto, nel suo trattato *Prattica* musica del 1601 lo indicava come uno fra i più quotati compositori del suo tempo residenti a Napoli. Rodio fu un virtuoso del contrappunto e tra le sue composizioni, si ricordano madrigali e una messa *plurium facierum* a 4 voci.

Mario Agatea. Compositore agostiniano modenese. Sin dal 1649 fu al servizio della corte ducale di Modena in qualità di "musico soprano di non ordinaria eccellenza", poi cantore solista nella Cappella di San Petronio a Bologna. Nel 1685 venne accolto tra i membri dell'Accademia Filarmonica di Bologna, la più importante istituzione musicale del Centro Italia.

Sigismondo d'India. Compositore siciliano di somma levatura. La musica di d'India è stilisticamente simile a quella del suo contemporaneo Monteverdi: cromatismi espressivi, dissonanze risolte in maniera insolita e un profondo senso drammatico. Alcune lunghe monodie assomigliano a scene d'opera, anche se d'India non scrisse mai qualcosa che potesse chiamarsi opera.

Giovanni Maria Trabaci. Fu principalmente noto per i suoi lavori con la musica per strumenti a tastiera, che includono ricercari, canzoni e toccate. L'uso delle dissonanze è estremamente moderno per l'epoca, in particolare nei pezzi *Durezza et Ligature* e *Consonanze Stravaganti*. Questo influenzerà in particolar modo lo stile di Girolamo Frescobaldi.

Barbara Strozzi. Era la figlia adottiva o forse illegittima del giudice, poeta e librettista Giulio Strozzi. Fu allieva del celebre Francesco Cavalli. Nel 1637 il padre adottivo fondò l'Accademia degli Unisoni, dove la Strozzi entrò come membro e nella quale recitava e cantava i propri lavori. Quando quest'ultimo morì, fu costretta a industriarsi autonomamente per trovare a chi dedicare le sue composizioni.

Girolamo Frescobaldi. È ritenuto uno dei maggiori compositori per clavicembalo e organo del XVII secolo. La sua fama internazionale dovuta al suo innovativo stile compositivo ed esecutivo richiamò a Roma compositori e studenti da tutta Europa. In occasione dei suoi concerti a San Pietro in Roma accorrevano anche migliaia di persone e lo stesso Bach fu indirettamente influenzato dalla sua arte.

Domenico Obizzi. Veneziano. Ebbe importanti contatti con influenti mecenati veneziani. A soli 13 anni un suo mottetto per voce sola e continuo, "Jubilate Deo", apparve nella raccolta *Ghirlanda sacra* curata da Leonardo Simonetti, musicista a San Marco. Molti dei testi che Obizzi musicò furono opera di Pietro Michiel, patrizio veneziano e poi cofondatore dell'illustre Accademia degli Incogniti.

Francesca Boncompagni

Nata ad Arezzo nel 1984 e violinista di formazione, ha studiato canto con Donatella Debolini, Alessio Tosi, Fulvio Bettini e Manuela Custer. Nel 2007 ha partecipato all'Accademia "Le Jardin des Voix" tenuta da William Christie; nel 2008 ha vinto il Concorso Internazionale di canto barocco "Francesco Provenzale" di Napoli. Attiva soprattutto nel repertorio barocco e classico, ha cantato nei teatri e sale da concerto fra i più importanti del mondo, tra cui Salle Pleyel di Parigi, Filarmonia di Berlino, Konzerthaus di Vienna, Felsenreitschule di Salisburgo, Alte Oper di Francoforte, Tonhalle di Zurigo, Fundacion Gulbenkian di Lisbona, Palau de la Musica di Barcellona, Auditorio Nacional di Madrid, Lutoslawski Hall di Varsavia, Barbican Center, Buckingham Palace e Royal Albert Hall di Londra etc. Ha collaborato con ensemble quali Les Arts Florissants, Monteverdi Choir & Orchestras, Collegium Vocale Gent, Les Musiciens du Louvre, Concerto Italiano, Cappella Mediterranea, Accademia Bizantina, Modo Antiquo e La Fonte Musica, con direttori quali Dantone, Alessandrini, Agnew, Montanari, Moretto, Capuano, García Alarcon, Corti, Quarta, Cera, Pasotti, Herreweghe, Christie, Gardiner e Brügggen. Ha inciso per Pentatone, Phi, Clc, Alpha, Arcana, Glossa, Virgin Classics, Brilliant Classics, France Musique, Stradivarius, Soli Deo Gloria e Sony Deutsche Harmonia Mundi.

Marco Mencoboni

Nato a Macerata nel 1961, ha trattato la musica come solista, direttore d'orchestra, produttore discografico, produttore cinematografico, attore e scrittore. Ha studiato organo con Umberto Pineschi a Pesaro e Bologna, diplomandosi nel 1985. Nel 1984 ha iniziato lo studio del clavicembalo al Conservatorio Sweelinck di Amsterdam su invito di Ton Koopman, per poi trasferirsi nel 1987 nella classe di Gustav Leonhardt con il quale termina gli studi nel 1990. Dal 2009 studia polifonia strumentale con Diego Fratelli a Lecce. L'esigenza e il desiderio di creare un ensemble vocale nasce dalla riscoperta, nel 1993, dell'antica pratica del Cantar Lontano, all'epoca conosciuta solo dai musicologi ma mai messa in pratica. Alcuni suoi racconti sulla musica sono stati pubblicati dalla rivista FMR e il Metropolitan Museum di New York utilizza le sue incisioni discografiche per la sonorizzazione di alcune sale espositive. Ha studiato direzione d'orchestra con Gilberto Serembe ed Umberto Benedetti Michelangeli e ha debuttato come direttore d'Opera nel 2020 dirigendo al Teatro Manoel di Malta *l'Otello* di Gioachino Rossini. Dal 2017 è responsabile del Monteverdi Project per il Governo maltese con lo scopo di insegnare a giovani cantanti la prassi esecutiva vocale italiana. Dal 2013 collabora come docente all'Accademia Rossiniana di Alberto Zedda presso il Rossini Opera Festival di Pesaro. Per Early Music Festival di Utrecht ha realizzato una serie di ventidue tutorial video sulle peculiarità della musica antica.

<http://oudemuziek.nl/festival/early-music-tutorials>.

È docente di Clavicembalo e tastiere al Conservatorio di Frosinone.

con il sostegno di



t e a t r o r o s s i n i
lugo